

Benemeriti Cooperatori e Benemerite Cooperatrici,
con cuore riconoscente, in nome della Famiglia Salesiana, auguro a voi e ai
vostri cari felice e ricco di beni temporali ed eterni il nuovo anno 1940.

In verità, da tempo e quasi con ansia aspettavo questo giorno nel quale
avrei voluto comunicarvi i progetti delle feste centenarie e mettervi a
parte delle iniziative che, colla vostra cooperazione, avremmo inteso effet-
tuare.

Purtroppo gli avvenimenti di questi ultimi mesi consigliano di traman-
dare a epoca più opportuna anche la sola enunciazione del programma abboz-
zato. Si faccia in tutto la volontà dell'Altissimo! Permettete invece che,
facendomi eco delle esortazioni del Santo Padre Pio XII, vi raccomandi quan-
to so e posso di moltiplicare le preghiere e le suppliche per impetrare da
Dio all'umanità, e in particolare all'Europa il dono ineffabile della pace.
Voglia il Cielo che quanto prima mi sia concesso di rivolgermi di bel nuovo
a voi per invitarvi a intonare l'inno del ringraziamento e a iniziare i pre-
parativi per le solennità del 1941.

Ed ora compio il dovere di mettervi dinanzi il lavoro che la Famiglia
Salesiana, aiutata dalla vostra carità, ha potuto compiere, in mezzo a vicen-
de ora liete ora tristi, nell'anno testè decorso.

Anzitutto però rivolgiamo un pensiero devoto e riconoscente alla santa
Memoria del grande Pontefice Pio XI, che tanta paterna benevolenza ebbe sem-
pre per i poveri figli di S. Giovanni Bosco. Il suo ricordo vivrà imperituro
nei nostri cuori, e sarà eccitamento efficace a cooperare all'attuazione del-
le molteplici e grandiose sue iniziative a bene della Chiesa e della civile
società.

La Divina Provvidenza, in un'ora particolarmente difficile e grave, a
conforto della cristianità, fece dono alla Chiesa di un altro grande Ponte-
fice, S.S. Pio XII, la cui elezione riempì di gioia e speranze il mondo intero.
Sono certo d'interpretare i vostri sentimenti invitandovi a stringervi con
figliale devozione intorno all'augusta sua Persona e a innalzare per lui

frequenti suppliche al Cielo per impetrargli quella luce abbondante e quelle forze straordinarie che gli abbisognano in tanta tristezza di tempi.

Compiuto questo sacro dovere ^{e solo} sono lieto di potervi dire che, malgrado le difficoltà di ogni genere e di ogni paese, siamo riusciti a sostenere le opere intraprese, ad accogliere ed educare migliaia di giovani orfani e delinquenti, a continuare il difficile lavoro delle missioni pur in mezzo a disagi e sacrifici assai gravi, e a mantenere nelle case di formazione migliaia di giovinette che si preparano all'apostolato.

L'anno testè decorso fu allietato dalle solenni feste della Beata Mazzarello. Esse furono celebrate dovunque con fervore e coronate da messe copiosa di frutti spirituali, risultando al tempo stesso sua consolante dimostrazione di riconoscenza alle Figlie di Maria Ausiliatrice pel magnifico e proficuo lavoro da esse compiuto in ogni parte del mondo e specialmente nelle missioni.

Altro motivo d'ineffabile gioia fu la liberazione e il trionfo della Spagna. Gli eroismi di migliaia di sacerdoti, religiosi, suore, cattolici di ogni ceto, caduti per la Fede furono e saranno una delle pagine più gloriose della Storia della Chiesa e di quella nobile e cattolica nazione. Anche l'umile nostra Società è santamente orgogliosa di annoverare tra le schiere gloriose di quegli eroi ben 110 salesiani, due Figlie di Maria Ausiliatrice, innumerevoli Exallievi e Cooperatori.

Il sangue dei martiri fu sempre fecondo: e noi vediamo con gioia innalzarsi ovunque, con fervore e slancio generoso, sulle ancor fumanti rovine accumulate dai nemici di Dio e della Patria, le più svariate opere di zelo destinate a plasmare le nuove generazioni di una Spagna gloriosa.

Ci fu pure motivo di grande conforto la particolare benevolenza del Santo Padre nell'elevare alla dignità episcopale i Salesiani: Luigi La Ravoire Morrow, Vescovo della nostra missione di Krishnagar nell'India; Mons. Giuseppe Lucato, Vicario Apostolico di Derna nella Cirenaica; Mons. Francesco Iturriza, Vescovo di Coro nel Venezuela; Mons. Giuseppe Sak, Vicario Apostolico di Sakania nel Congo. Mentre presentiamo ai novelli Presuli le più vive fe-

licitazioni e offriamo loro il concorso delle nostre preghiere pel buon esito del loro apostolato, rinnoviamo dalle pagine del Bollettino, organo dell'intera Famiglia Salesiana, il ringraziamento filiale e devoto al Santo Padre colla promessa di voler essere sempre figli devoti della Chiesa e del Vicario di Gesù Cristo.

Altri e non ultimi argomenti di gioia furono l'aver potuto allestire, anche quest'anno malgrado difficoltà veramente gravi e spese ingenti, la spedizione di oltre 150 missionari salesiani e 100 Figlie di Maria Ausiliatrice: come pure l'essere riusciti a continuare i lavori d'ingrandimento e restauro della basilica di Maria Ausiliatrice.

Ai primi di dicembre fu liberata dalle impalcature la navata centrale e venne inaugurata la magnifica Cappella della Beata Maria Mazzarello; in essa campeggia il suo bellissimo altare, colla preziosa Urna che ne conserva la venerata salma. Furono inoltre riaperte al culto le rinnovate artistiche cappelle del S. Cuore e di S. Francesco di Sales, e la nuova cappelletta dell'apparizione che risultò un vero gioiello.

Di tutto sia ringraziato il Signore e le anime generose che, colla loro carità, resero possibili i magnifici restauri.

Ma, come sempre avviene quaggiù, non v'è rosa senza spine, nè gioie senza dolori.

Infatti l'anno 1939 sorse sotto l'infuriare della guerra nella Spagna e nella Cina. Il nostro vicariato di Shiu Chow ebbe grandemente a soffrire a causa dai frequenti bombardamenti: le opere vennero a trovarsi paralizzate e alcune momentaneamente soppresse. Susciti il Cielo anime generose in aiuto di quella tanto provata missione.

Il 25 gennaio uno spaventevole terremoto seminava la desolazione in una delle più fertili regioni del Chile: parecchie nostre case ebbero a soffrire danni ingenti.

Frattanto l'incubo della conflagrazione europea si faceva di giorno in giorno più opprimente, finchè nell'agosto e settembre si scatenò l'immane tragedia che doveva travolgere l'eroica Polonia.

Oggi ancora sono poche e incerte, ma sempre dolorose, le notizie delle 42 case salesiane e delle altre 10 delle Figlie di Maria Ausiliatrice che fiorivano in quella nobile nazione. Fu questa certamente la prova più dura e straziante dell'anno decorso.

Permettete, benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici ch'io raccomandandi alle vostre preghiere i nostri cari figliuoli della Polonia, come pure quelli che si trovano nel turbine della guerra. Spunti per tutti e presto la tanto sospirata alba della pace.

NUOVE FONDAZIONI

Anzitutto sono certo di farvi cosa gradita comunicandovi, a mo' di primizia, che, presso l'umile casetta dei Becchi ove ebbe i natali D. Bosco, sta sorgendo un'opera veramente grandiosa, della quale spero di potervi parlare quanto prima.

La Divina Provvidenza poi, a mezzo della vostra cooperazione, ci permise, anche in mezzo a difficoltà assai gravi, di aprire parecchie nuove case; sono le seguenti:

In Italia: a BOLLENGO - AOSTA - uno studentato teologico.

a CUNEO - un oratorio festivo

a FIGLINE VALDARNO - un oratorio festivo

a SAN REMO - per la generosità di un munifico benefattore si sta iniziando unacasa

a UDINE - il zelante Sacerdote Prof. Guglielmo Biasutti, col benevolo consenso di S. E. l'arcivescovo Mons. G. Nogara, ci affidò un'importante opera a favore di fanciulli poveri, da lui iniziata.

Nel nuovo vicariato apostolico di DERNA furono aperte case a: DERNA, BEDA LITTORIA, TOBRUK; residenze a: BATTISTI, LUIGI DI SAVOIA, RAZZA, APOLLONIA, BERTA, PORTO BARDIA. Nel CONGO BELGA: a KALUMBWE, un ospizio con chiesa pubblica. A TERA missione e scuole.

In FRANCIA nord: a LA GUERCHE, un noviziato?

Nella Moravia: a BRNO una casa per opere giovanili.

Nella PALESTINA: a TANTUR una casa per noviziato

Nell'UNGHERIA: a PESTSZENTLORING una chiesa pubblica e oratorio festivo.
Nel BRASILE: a CAJAZEIRAS un collegio. A JOAZEIRO un oratorio quotidiano.
A CUBA: a CAMAGUEY furono aperte importanti scuole professionali dovute
alla carità della compianta cooperatrice Sig.na D.Betancourt.

Nella Repubblica DOMINICANA: a MOCA una scuola agricola col benevolo e
generoso concorso dell'onorevole Governo.

Nell'URUGUAY: a MONTEVIDEO la parrocchia di San Pietro.

ISTITUTO FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE

Le Figlie di Maria Ausiliatrice, nell'anno 1939, aprirono le seguenti
nuove case : IN ITALIA , a BINZAGO - Milano, a CERRETO LANGHE-Cuneo, a TI-
RANO-Cologna-Sondrio, a MONTEGROSSO-Asti, e a MESSINA-Bisconti, con scuola
materna e di lavoro, doposcuola, oratorio festivo, catechismie opere parroc-
chiali. A RAGUSA assunsero la direzione del collegio "Maria SS.Addolorata",
A BATTAGLIA TERME-Padova un pensionato per cure fanghi e altre opere.
A UDINE una casa a fianco del "Rifugio Giacomino Bearzi".

Nel BELGIO, ad AMPSIN-lez-HUY, giardino d'infanzia, scuole elementari,
parrocchiali e oratorio festivo.

Nella SPAGNA: riapèrsero le case già occupate dai rossi e fondarono:
in PUEBLA de Guzmàn (nell'Andalusia) scuole popolari e oratorio festivo; e
a LAS PALMAS (Isole Canaria) scuole professionali e oratorio festivo.

NEL PORTOGALLO, a EVORA, assunsero la direzione della "Casa Pia" per
orfane e fanciulle bisognose.

Nell'INDIA: a YERCAUD, fu loro affidata l'assistenza e la direzione
di un ospedale

Nel GIAPPONE, a TOKYO-MIKAWAJIMA asilo infantile, oratorio e opere
parrocchiali

Nell'Argentina; a TUCUMAN, una casa con opere assistenziali.

Nell'EQUATORE: a LIMON, una casa per l'assistenza degli indi e dei
coloni.

NEL PERU, a PUNO, una scuola professionale per fanciulle indie.

Nel VENEZUELA: a PUERTO AYACUCHO (Alto Orinoco) una casa-missione.

PROPOSTE

Mi limito a interessarvi su questi tre punti:

1 Aiutateci a sostenere i nostri orfani e le case di formazione e missionarie.

2 Dateci ancora una volta il vostro generoso concorso per condurre a termine i restauri del Santuario di Maria Ausiliatrice. Ormai non rimane che la facciata, una parte notevole della decorazione interna e l'organo.

3 Facciamo tutti un omaggio gradito al Santo Padre. Quale? Ve lo dirò brevemente. -S.S. Pio XII, nella sua prima enciclica del 40 ottobre 1959, tra i rimedi da lui suggeriti per dissipare gli errori e guarire i mali della società presente, enumera il lavoro apostolico dei laici e in particolare quello che si compie intorno al focolare domestico. Colle parole di S. Agostino il Vicario di Gesù Cristo esorta i parenti a curare l'istruzione religiosa della famiglia e in particolare dei figli.

Permettete, o benemeriti Cooperatori e benemerite Cooperatrici che, facendomi eco delle esortazioni del Santo Padre, vi ricordi che le nostre feste centenarie avranno appunto lo scopo di commemorare l'opera dei catechismi e dell'insegnamento religioso iniziata da Don Bosco l'otto dicembre 1841.

Ora io sono persuaso che voi fareste opera graditissima al S. Padre, -e S. Giovanni Bosco vi benedirebbe dal Cielo-, se, in questi anni, curaste con diligenza particolare l'insegnamento religioso dei vostri figliuoli e delle persone di cui avete responsabilità davanti a Dio.

I Sommi Pontefici hanno ripetuto spesso con accenti accorati che il male più funesto della nostra società è l'ignoranza religiosa. Se Iddio fosse più conosciuto sarebbe certamente più amato: quando poi le sue leggi di giustizia e di amore fossero fedelmente praticate, il sole della pace splendrebbe perennemente a tutela e conforto degli individui e delle nazioni.

Desideroso pertanto di coadiuvarvi in questo nobile apostolato vi comunico che il Bollettino vi andrà indicando man mano norme opportune e anche

i libri che potranno giovarvi.

Sono poi convinto che se nel seno delle vostre famiglie entrasse la rivista "Catechesi", voi vi avreste accolto un amico fedele e un saggio consigliere per l'istruzione e la formazione religiosa dei vostri figliuoli.

Benemerito Cooperatori e benemerite Cooperatrici: lasciate che vi dica che con questo suggerimento sono persuaso di avervi dato un vero consiglio di vita eterna: ritenetela come la strenna del 1940. Vorrei anzi sentire in cuore i sentimenti stessi di Don Boscó per dirvi, che, invitandovi a partecipare a queste intime manifestazioni e iniziative della Famiglia Salesiana, noi intendiamo manifestarvi praticamente la profonda nostra riconoscenza, la quale, non vi vuole solo partecipi delle nostre preghiere, ma anche dei meriti del vostro apostolato.

Invocando su di voi, sulle vostre famiglia, sui vostri interessi, sulle vostre iniziative le piu copiose benedizioni

mi confesso

vostro Aff.mo in C.S.

Sac^o Pietro Ricaldone